LO ZELO PER LA CASA DEL SIGNORE

Ho sotto gli occhi una Lettera Pastorale del Cardinale di Genova, sul decoro della Casa del Signore. Ne trascrivo qualche parte ad incoraggiamento e conforto di quanti ricercano lo splendore del tempio divino ed hanno una vera passione di zelo verso la propria chiesa parrocchiale.

Ecco l'insegnamento prezioso.

> "Le pietre delle chiese hanno una vita.
>
> La chiesa è un edificio vivente.
>
> La chiesa è l'ambiente naturale della famiglia di Dio.
>
> Il tempio è il simbolo della Città Superna.
>
> Primo ornamento d'una chiesa è l'ordine e il nitore, che devono trasparire in tutto. Frutto di questo nitore, l'abbandono di certi ornati (drappi, luminarie ecc.) dispendiosi e indecorosi, per concentrare piuttosto le forze a creare, in un punto particolare, qualche vera opera d'arte.
>
> A Dio si deve offrire l'ottimo".

Ci permettiamo un po' di commento alle parole dell'Em.mo Cardinale.

Le pietre delle chiese hanno una vita: basti dire, che son frutto di fede e di carità.

La chiesa è un edificio vivente: il tempio di Dio, dice l'Apostolo, siete voi.

Sei tu stesso, o Dio, che innalzi per te sulla terra e nel Cielo un'abitazione fatta con le pietre vive scelte dei Tuoi fedeli (S. Liturgia). Altrimenti, a che cosa servirebbe la costruzione materiale? Non eserciterebbe alcuna attrattiva, e verrebbe circondata di disinteresse e d'indifferenza.

La chiesa è l'ambiente naturale della famiglia di Dio: il luogo sacro, cioè, dove si celebra il sacrificio della Messa, quello che nella Settimana liturgica di Bologna, ricordata sopra, è stato definito: La Liturgia della famiglia di Dio.

"Famiglia di Dio" vi chiama il sacerdote nei momenti più sublimi della Messa: prima e dopo la Consacrazione.

"Famiglia di Dio" stretta in intorno alla Messa; non figli di nessuno, non ospiti o pellegrini.

Il tempio è il simbolo della Città Superna.

Devo rimandarvi alla Messa "Terribile"; rileggetene l'Epistola e baciate la pagina santa. Chi ha il Breviario, contempli la bellezza degli Inni della Dedicazione.

Primo ornamento d'una chiesa sono l'ordine e il nitore.

A cominciare dagli atrii del Signore.

Quando vedi un rifiuto di carta sul sagrato, raccoglilo. Compi una grande cosa! Nell'interno della chiesa rispetta le sedie, le pareti, i fogli della Messa e del Vespero. Sono tutti atti di culto!

Abbandonate certi ornati dispendiosi e indecorosi, e concentrate piuttosto le forze a creare, in un punto particolare, qualche vera opera d'arte.

Ritorna, come in pio pellegrinaggio, alla tua chiesa parrocchiale: riposati all'ombra del Ciborio; accanto alla Madre divina; visita la Cappella dell'acqua e quella del Fuoco. Rimane ancora un angolo oscuro, la tua fede e la tua carità non tarderanno ad illuminarlo.

A Dio si deve offrire l'ottimo.

E le case per i poveri? E i Patronati per la Gioventù?

Io so soltanto che intorno alla Casa del Signore è tutta una fioritura di linde casette; come sta sorgendo, in semplicità, un edificio, che deve essere come l'incarnazione del gaudio d'una Comunità cristiana.

Ma tutto in funzione di utilità e di corollario, non di necessità e di principio assoluto.

Prima il Regno di Dio.

A Dio, tutto ciò che è ottimo. Il resto viene in soprappiù, sempre fecondo della stessa fecondità di Dio.

DON LUIGI BOSIO, *LO ZELO PER LA CASA DEL SIGNORE,* «Cittadella Cristiana», Novembre 1955, Anno VI, N. 66.